

POLITICA
a pag. 5

GIUSTIZIA, ILARIA CUCCHI
ATTACCA: "CON LA RIFORMA
CARTABIA NON AVREI
MAI OTTENUTO GIUSTIZIA"

sanità
a pag. 7

INGROSSAMENTO LINFONODI DOPO IL VACCINO? L'ESPERTA: "SE ACCADE FARE UN CONTROLLO"

Territori
a pag. 9

IN BERMUDA A 4000 METRI, APPELLO SOCCORRITORI: "BASTA TRAGEDIE, LA MONTAGNA VA RISPETTATA"

SPORT
a pag. 11

LA RIVINCITA DI BOARI A TOKYO 2020: "STAVOLTA SPERO IN UN BEL TITOLO DI GIORNALE"

sanità
a pag. 13

SI PUÒ FARE IL BAGNO DOPO MANGIATO? DIPENDE DAL PASTO: ECCO QUALCHE ACCORTEZZA

ESTATE DISTANTI



L'estate italiana trascorre tra le vacanze, la voglia di libertà e la ripresa dei contagi. Dovuta in gran parte alla variante 'delta', altamente trasmissibile, che rappresenta quasi il 95% dei nuovi casi positivi. Nel periodo compreso tra il 6 e il 20 luglio l'Rt medio è stato pari a 1,57, in forte aumento rispetto alla settimana precedente, quando si attestava a 1,26. "La circolazione del virus è soprattutto nelle fasce più giovani tra 10 e 29 anni", ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò, che ha spiegato: "L'età media di chi contrae l'infezione è di 27 anni

e la maggioranza dei casi che si sviluppano sono autoctoni, cioè si generano nella stessa regione. 49 anni è l'età media per i ricoveri in ospedale e 63 per chi entra in terapia intensiva". Il direttore della Prevenzione, Gianni Rezza, ha concluso: "I casi aumentano ma meno velocemente delle scorse settimane. In Gran Bretagna adesso l'incidenza si è pressochè dimezzata, così come in Olanda. Difficile cosa accadrà da noi ma vediamo un ritmo di crescita inferiore rispetto a quello delle scorse settimane. Test, quarantena dei contatti e tracciamenti va seguito, anche nel periodo estivo".



Strascico di polemiche nei Cinque stelle, dove le componenti interne si affidano a veline e fonti coperte nella battaglia per la leadership

La riforma della giustizia è sofferta, guerra di correnti nel M5S

di Alfonso Raimo

Chi comanda nei Cinque Stelle? Il sofferto si' alla riforma Cartabia lascia uno strascico di polemiche nel partito di Giuseppe Conte, dove le componenti interne si affidano a veline e fonti coperte per combattere la battaglia della leadership. Dopo il via libera del consiglio dei ministri le ricostruzioni di stampa riferiscono della decisiva moral suasion giocata da Luigi Di Maio nei confronti di Conte, per convincerlo ad accettare il testo riformulato, con il possibile allungamento dei tempi processuali per mafia, terrorismo ed altri reati gravi. L'idea che Di Maio, o chi per lui, si accrediti come l'autore della mediazione con Palazzo Chigi manda su tutte le furie l'ala contiana del Movimento. A poco serve la smentita che la Farnesina si affretta a diramare di prima mattina. "Nessuno scontro nè tensioni. Il ministro Di Maio ha lavorato in asse con Giuseppe Conte e ha fatto squadra con tutti i ministri M5s. Quello di ieri sulla riforma della giustizia è un risultato corale di tutto il Movimento, frutto della leadership determinante Di Giuseppe Conte", è il comunicato dettato dallo staff di Di Maio. Ma il faro resta puntato

sull'ex capo politico e la sua area di riferimento, mentre Beppe Grillo per il momento rimane sullo sfondo. Diversi parlamentari vicini a Giuseppe Conte non credono alle smentite di rito e sottolineano la gravità dei retroscena in ipotesi riconducibili allo stesso Di Maio. Secondo i contiani c'è stata una regia mediatica, che ha tappezzato tutti i giornali per indebolire Conte a suon di retroscena. Ma in questo modo, spiegano parlamentari vicini all'ex premier Di Maio si è messo in minoranza nel partito. La polemica corre sotto traccia. A poco serve un comunicato ufficiale che ribadisce la compattezza del Movimento Cinque Stelle e riferisce il successo di Conte "solo ai risultati raggiunti" e non ad altre più o meno fruttuose opere di persuasione. I Cinque stelle ci tengono a ribadire che la truppa parlamentare è granitica. "Invitiamo tutti, anche i professionisti dell'informazione, a evitare di rappresentare eventuali spunti di singoli come 'fonti parlamentari del Movimento' e ad evitare altresì di accreditare l'esistenza di correnti, vietate peraltro dallo statuto". Le correnti saranno pur vietate dallo statuto, ma non lo sono dalla realtà.



Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, ha commentato a 'In Onda' su La7 la riforma del processo penale voluta dalla ministra Cartabia



Ilaria Cucchi: "Con questa riforma Stefanononavrebbeavutogiustizia"

di Redazione

"Con questa riforma non avrei mai ottenuto giustizia per mio fratello". Con queste parole Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, ha commentato a 'In Onda' su La7 la riforma del processo penale voluta dalla ministra Cartabia e approvata dal governo Draghi.

In studio insieme a lei anche il procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, che ha aggiunto: "Per il processo Cucchi ci sono voluti 12 anni, con questa riforma non si sarebbe mai celebrato. Mai si sarebbe arrivati alla verità. Se c'è voluto così tanto tempo per il processo Cucchi - attacca Gratteri - immaginate cosa potrà succedere con il processo sul Ponte di

Genova, la funivia e tanti altri".

Ilaria Cucchi, poi, ha mandato anche un messaggio alla sorella di Youns El Boussetaou, il ragazzo ucciso a Voghera dall'assessore alla Sicurezza della Lega, Massimo Adriatici: "Ti sono vicina, nessuno più di me ti può capire. Sii forte e vai avanti dritta per la tua strada, fino a quando non sarà riconosciuta la verità sulla morte di tuo fratello. Mi piacerebbe dirti che la tua strada sarà facile, ma non sarà così. Devi essere preparata a tutto, e tirare fuori tutte le tue forze. Sappi che non avrai nemmeno il tempo per piangere la morte di tuo fratello perché dovrai lottare per lui, così come ho fatto io".



Linfonodi più grandi dopo il vaccino? L'esperta: "Meglio un controllo"

di Arianna Cioffi

“Sono segnalati casi, dopo la vaccinazione, di aumento delle dimensioni dei linfonodi del cavo ascellare dal lato in cui è stata effettuata la vaccinazione. Questo ha creato molto allarme e conseguentemente molte mammografie e molti accertamenti, nonché ansia per le donne che vi si sottoponevano”. A illustrare questo specifico sintomo provocato, in alcuni casi, dalla vaccinazione anti-Covid, è Anna Franca Cavaliere, direttore dell'Unità operativa complessa di Ginecologia e ostetricia dell'Ospedale Santo Stefano di Prato-Usl Toscana Centro e docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, la quale tiene a chiarire che “individuare

un linfonodo sotto-ascellare dopo la vaccinazione non corrisponde ad avere una neoplasia al seno. Al contempo, sentire un linfonodo sotto-ascellare subito dopo il vaccino non deve far sottovalutare quello stesso linfonodo ed è bene sottoporsi a un controllo, soprattutto se fino a quel momento non lo si è fatto”. L'esperta aggiunge che “ci sono dati relativi all'alterazione, temporanea e transitoria, del ciclo mestruale provocata dal vaccino. Ma questo- rassicura- non incide sulla fertilità né sul ciclo ormonale e ovulatorio”. In conclusione, Cavaliere tiene a ribadire che “le reazioni legate al vaccino sono sintomi transitori che non corrispondono a danni biologici irrecuperabili”.

Segnalati anche casi di alterazione del ciclo mestruale. L'intervista a Anna Franca Cavaliere, direttore dell'Unità operativa complessa di Ginecologia e ostetricia dell'Ospedale Santo Stefano di Prato-Usl Toscana Centro

In bermuda a 4000 metri, appello dei soccorritori: "Basta tragedie"

di Alessandro Mano

Scarpe da trail, bermuda, felpa dai colori sgargianti e un cappello da pescatore. Camminava su un ghiacciaio lungo la via normale del Breithorn, a 4.000 metri di quota, tra l'alta Valtournenche e la val d'Ayas. La sua foto è stata diffusa, schermandone il volto, dal soccorso alpino valdostano per lanciare un allarme in vista del periodo di punta del turismo estivo. "È evidente che tale condotta sia molto pericolosa perché in caso di caduta in crepaccio questa persona ha pochissime possibilità di sopravvivenza", dice Paolo Comune, direttore del soccorso alpino valdostano.

L'uomo è "evidentemente male equipaggiato: non è dotato di abbigliamento tecnico adeguato, né di scarponi, di ramponi, di casco e corda. Procedo da solo, in una zona ad alto rischio di presenza di crepacci", spiega il Sav. In caso di crollo di un ponte di neve e caduta in un crepaccio, "oltre alle conseguenze della caduta e dello sfregamento contro il ghiaccio, la permanenza nel crepaccio, con tale equipaggiamento, non consente la necessaria protezione dal freddo e l'ipotermia severa, che può verificarsi in tempi molto brevi, può portare alla morte".

Il Comune aggiunge: "Purtroppo,

nonostante i numerosi appelli alla prudenza, questi comportamenti sono molto frequenti. Per questo motivo torniamo a ribadire l'assoluta necessità di muoversi, in montagna, con attrezzatura e abbigliamento adeguati, con le opportune conoscenze del territorio e con la massima prudenza".

"La montagna è un luogo straordinario ma non è un parco cittadino o una spiaggia di sabbia! Rispettiamola! Il primo modo per rispettarla è quello di viverla con prudenza, ben attrezzati e consapevoli dei propri limiti senza aver paura di saper rinunciare- scrivono sulla loro pagina Facebook i membri del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico- . Sappiamo che appelli come questo raggiungono tante persone ma non tutti, quindi oltre che a condividere questo post sui social vi invitiamo a raccomandare sempre ad amici, conoscenti e parenti la stessa prudenza che raccomandiamo noi a voi. Solo tramite una corretta e costante sensibilizzazione a 360 gradi, partendo anche dai più piccoli, riusciremo a far diminuire le migliaia di incidenti che ogni anno avvengono sulle nostre montagne e quindi ad evitare tante tragedie. Grazie per l'attenzione e per la condivisione, come sempre",

È successo sulla via normale del Breithorn, in Valle d'Aosta. Il soccorso alpino valdostano lancia l'allarme in vista del periodo di punta del turismo estivo

La rivincita di Boari a Tokyo 2020: “Spero in un bel titolo di giornale”

di Erika Primavera

“È un bronzo, ma pesa come un oro. Domani spero di leggere un bel titolo di giornale”. Anche stavolta la freccia punta dritta verso il bersaglio. Lucilla Boari torna sul ‘luogo del delitto’, una gara olimpica, cinque anni dopo il quarto posto di Rio ottenuto con le compagne della prova a squadre. E a Tokyo insieme alla medaglia si prende anche una rivincita: ‘Il trio delle cicciottelle azzurre sfiora il miracolo olimpico’, titolò in quei giorni un quotidiano, sollevando polemiche e commenti indignati. A Tokyo 2020 l'azzurra ha conquistato il bronzo ed è inevitabile mettere le mani avanti. Poi, in conferenza stampa, sull'importanza della sua medaglia per il movimento arcieristico italiano, ha aggiunto: “Sono felice di essere stata io la prima a portare questa medaglia all'Italia. Ma que-

sto deve essere solo l'inizio, siamo un gruppo bello e solido, abbiamo fatto bene in questi ultimi periodi e spero che questa sia solo la prima di tante altre medaglie olimpiche”. Boari non nasconde la soddisfazione per la gara condotta, con il livello via via più alto a mettere alla prova la sua concentrazione e le sue capacità. “Anche il mio livello è schizzato alle stelle e questo mi rende molto soddisfatta. Il bello del tiro con l'arco è proprio questo: freccia dopo freccia, dopo che un avversario ha fatto 10, è bello e affascinante rispondere con un altro 10. Sono questi tipi di prestazione che fanno show e rendono questo sport bello da vedere dal vivo o in televisione. Questo credo che sia il bello del tiro con l'arco e io spero di continuare così e vivere altri momenti come questi”.

Nel 2016 polemiche per un quotidiano che definì lei e le compagne ‘cicciottelle’



“Quella delle tre ore di attesa è più che altro una leggenda”, spiega Elena Bozzola, consigliere della Società italiana di pediatria (Sip)

Si può fare il bagno dopo mangiato? Dipende dal pasto

di Manuela Boggia

È vero che fare il bagno dopo mangiato è pericoloso? Quanto tempo bisogna aspettare prima di entrare in acqua? Quali sono i cibi più indicati per la spiaggia? Sono le domande evergreen che ogni estate tormentano i genitori. Elena Bozzola, consigliere della Società italiana di pediatria (Sip), fa chiarezza: “Le classiche ‘tre ore dopo mangiato’ che mamme e nonne dicono di aspettare sono più una leggenda che un consiglio medico vero e proprio. Ogni cibo, infatti, ha un tempo di digestione diverso e non esiste un tempo preciso di attesa tra un pasto e un bagno a mare. Così come non c’è un vero proprio pasto ideale da consumare in spiaggia”. Esistono però alcune accortezze valide per tutti, adulti e bambini. “Se il programma è una giornata al mare e il bimbo è particolarmente vivace ed esuberante- precisa Bozzola- è meglio prediligere cibi leggeri e facili da digerire, quali frutta e verdura. Se poi si fanno pasti piccoli, masticando bene, il processo di digestione è aiutato”. Per passare una giornata al mare in sicurezza è poi importante seguire alcune regole. Innanzitutto “offrire spesso da bere al bambino, soprattutto

nelle ore più afose- sottolinea la pediatra- e bagnargli sempre bene la testa o coprirlo con un cappellino, ricordarsi poi di spalmare la crema solare per proteggere la pelle, anche se l’intenzione è quella di tuffarsi subito in mare. L’acqua, infatti, non lava via la crema, come pensano in molti. Tuttavia- spiega Bozzola- è comunque importante, dopo il bagno, applicarla nuovamente anche se si tratta di un prodotto resistente all’acqua. E ricordarsi di applicare una crema ad alta protezione, sempre, anche se il bambino è già abbronzato”. Una volta entrati in acqua poi “prestare attenzione anche se il bambino è provvisto di bracciali o ciambella. Il rischio di annegamento c’è sempre- evidenzia la consigliera Sip- Non perdere di vista neanche i bambini che sanno nuotare autonomamente”. Ricordarsi poi di “favorire un ingresso lento e graduale in acqua, soprattutto se il bimbo è molto accaldato e l’acqua è ancora fredda. Lo sbalzo termico troppo rapido può essere pericoloso- spiega la pediatra- e se il bambino avverte una sensazione di freddo o disagio in acqua, invitarlo ad uscire, asciugarlo bene e farlo riposare”, conclude Bozzola.

Adolescenza, il pediatra: “È come l'acne, passa ma può lasciare cicatrici. Servono radici solide”

di Manuela Boggia

Un viaggio nel tempo, nella vita, nei ricordi, alla ricerca di quelle risposte spesso difficili da trovare ma sulle quali ognuno di noi costruisce la propria esistenza. È questo 'Cinque minuti', il romanzo d'esordio del pediatra Mauro Taucci. Edito dal Gruppo Culturale Letterario, con prefazione di Federico Moccia, il libro di Taucci è un racconto a due voci: da una parte quella di Enrico, adolescente in vacanza dai nonni, dall'altra quella di un sessantenne che interviene in alcuni momenti della storia per esaminare i vissuti di Enrico e riempirli di contenuti da persona adulta. “È un libro che nasce dal ricordo di un periodo trascorso nel 1960 nel casale di mio nonno sul lago Trasimeno. Sulla base di questo ricordo ho costruito tante storie, non autobiografiche, che nel corso del romanzo creano momenti di riflessione e approfondimento psicologico”. Forte la presenza della traccia adolescenziale, tema di cui Taucci si occupa anche nell'ambito della sua professione. “L'adolescenza è come l'acne, passa ma può lasciare cicatrici”. Però, suggerisce il pediatra, “è anche vero che ogni bambino ha la sua adolescenza e quindi non bisogna oggettivarla, ma cercare di capirne gli elementi specifici. I ragazzi spesso non hanno ricordi di famiglia e questo li priva delle loro radici- spiega Taucci- così ho voluto inserire alla fine del libro un monologo della nonna che racconta a Enrico la loro storia. Ho voluto dare a questo adolescente una radice molto solida sulla quale costruire le proprie speranze. Tutti i genitori dovrebbero raccontare la storia familiare ai figli- dice il pediatra- perché questo dà al bambino la forza di combattere e, soprattutto, di non cadere in situazioni di depressione”.

Da qui la valenza pedagogica del romanzo. “Mardi e padri vedono, spesso, la ribellione dei figli adolescenti come un tradimento, un fallimento del loro operato non pensando che, invece, l'adolescenza è un periodo di transizione necessario perché il proprio figlio possa avere un'identità di adulto sano”, chiosa Taucci.



Taucci firma
'Cinque minuti', romanzo
alla ricerca
di risposte
spesso difficili da trovare
ma su cui ognuno
costruisce la propria esistenza



Il neuropsichiatra:
“Con le mani
i pazienti danno voce
al loro disagio e ai
loro bisogni e indicano
anche la direzione in
cui andare”



Psicoterapia bambini, Montecchi: “Gioco sabbia è un valido aiuto in caso di abusi e maltrattamenti”

di Manuela Boggia

“Il gioco della sabbia è un'originale applicazione del pensiero e della pratica junghiana alla psicoterapia dei bambini”, spiega Francesco Montecchi, neuropsichiatra, analista junghiano e socio fondatore dell'Associazione Italiana SandPlay Therapy (AISPT). Come funziona? “Il materiale- spiega l'esperto- consiste in una stanza con degli scaffali in cui sono ordinati, secondo le varie categorie, numerosi oggetti in miniatura: esseri umani, animali, elementi paesaggistici; case ed altri edifici, mezzi di trasporto. Questo materiale viene usato dal paziente dentro cassette di sabbia di dimensioni stabilite (cm.57x72x7), con fondo blu. Il paziente ha la più completa libertà di utilizzare il materiale disponibile e la sabbia per dar forma ad una costruzione scenica, rappresentazione dei contenuti inconsci. L'importante è che il tutto avvenga all'interno della sabbiera. Queste rappresentazioni vengono poi rilette e interpretate, come fossero un sogno a tre dimensioni, lungo il percorso analitico”. La sandplay therapy risulta efficace nel caso di bambini e adolescenti con un passato di violenze o con disturbi del comportamento alimentare? “I bambini abusati- spiega il neuropsichiatra- sono sospettosi e temono che il terapeuta minacci l'apparato difensivo che hanno costruito per difendersi dalle emozioni e li porti così a toccare il dolore. I pazienti con disturbi del comportamento alimentare, che nella maggior parte dei casi sono ragazze, sono sospettosi nelle relazioni, hanno timore di stabilire un rapporto di dipendenza. In questi casi- prosegue Montecchi- la relazione terapeutica può essere un po' sfumata proprio grazie alla cassetta della sabbia, che è un'area transizionale che soprattutto le adolescenti hanno la sensazione di controllare perché costruite con le loro mani. Invece, proprio con le mani, danno voce al loro disagio, ai loro bisogni e non solo, indicano anche la soluzione, della direzione in cui andare”. Montecchi ne parla nel libro 'La psicoterapia con le immagini. Il gioco della sabbia', edito da Franco Angeli.

Scrivere è anche riparare: Léger fonde sua madre e l'artista Pippa Bacca

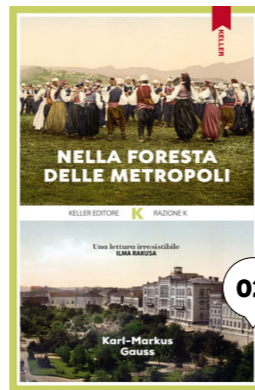
Tra le tante cose che la scrittura sa essere (espressione di un modo di stare al mondo, creazione di mondi immaginari, elaborazione di un dolore o di un lutto, ricerca delle origini) c'è anche la riparazione di un errore o un'ingiustizia, spesso per il continuo riemergere di un ricordo che chiede di trasformarsi in parola. 'L'abito bianco' di Nathalie Léger è un libro sulla riparazione. La scrittrice francese rievoca il viaggio di Pippa Bacca, l'artista milanese uccisa nel 2008 in Turchia a 34 anni mentre viaggiava per portare un messaggio di pace attraversando in autostop vari paesi colpiti dalla guerra. Nel farlo, però, intesse la sua storia con quella di sua madre, che non fu assassinata come Pippa Bacca, ma le fu imposto il divorzio e tolta la custodia dei suoi quattro figli. "Era stata vittima di un'ingiustizia, o era lei stessa responsabile della propria sventura?"



01

Che bello scoprire la storia dell'Europa con la voce di Gauss

Dopo 'Topografia della memoria' di Martin Pollack e 'Panorama' di Dusan Sarotar (tra i migliori libri dell'anno), la casa editrice Keller consegna ai lettori la magnifica opera del cronista e saggista Karl-Markus Gauss, 'Nella foresta delle metropoli', che è un'esplorazione dell'Europa attraverso decine di storie, luoghi, incontri a volte dimenticati. Il libro è tante cose insieme: letteratura di viaggio (ci si muove dalla Borgogna alla Transilvania, da Vienna alla Grecia, da Bucarest a Istanbul) storia letteraria (ci si imbatte in poeti e scrittori, linguisti, umanisti, divagazioni libresche) ma è anche saggio perché nei suoi capitoli si materializzano artisti e sculture, così come eventi storici. Chi è alla ricerca di un'esperienza di lettura fuori dal comune, chi ha voglia di perdersi per ritrovarsi, è a questo libro che si deve rivolgere.



02

Il libro perfetto sotto l'ombrellone? 'Le cose della vita' di Guimard

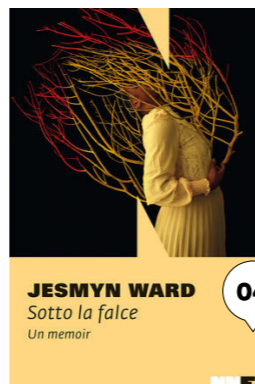
Ci sono dei libri che sembrano fatti apposta per essere letti sotto l'ombrellone. I classici francesi o russi, per esempio, i gialli di Simenon, gli horror di Stephen King o questo 'Le cose della vita' di Paul Guimard, romanzo divenuto un cult in Francia nel 1967, a cui seguirono diverse trasposizioni cinematografiche: una del 1970 con Michel Piccoli e Romy Schneider, e un'altra del 1994 con Richard Gere e Sharon Stone. Guimard narra la storia di un ingegnere, sposato, con un figlio e un'amante, che ha un incidente d'auto che gli costa la vita: prima dello schianto mortale in qualche secondo rivede sfilare tutta la sua esistenza. Nella tasca della giacca, una lettera da non spedire. Il romanzo è una densa narrazione a metà strada tra la vita e la morte, in cui si alternano l'emergenza del presente e i ricordi lontani, il sovrapporsi delle voci e le impressioni dei profumi perduti.



03

Il memoir di Ward è canto di vita e morte all'ombra del Mississippi

Finalmente una casa editrice che non ha paura di scrivere 'memoir' e non 'romanzo' sotto il titolo di un libro. Un plauso quindi a NN editore, che dopo aver pubblicato 'Salvare le ossa' e 'Canto, spirito canta' di Jesmyn Ward (unica donna a vincere due volte il National Book Award) manda in libreria 'Sotto la falce', un duro e commovente memoir in cui la scrittrice statunitense racconta la storia della sua famiglia e della sua comunità, tra DeLisle e altre cittadine del delta del Mississippi, concentrandosi sulle morti di cinque amici, tra cui suo fratello Joshua: morti per overdose, incidenti connessi all'alcol, per omicidio o suicidio. "La mia storia familiare è costellata di cadaveri di uomini. Il dolore delle donne li chiama dall'oltretomba, li fa apparire sotto forma di fantasmi". Il libro contiene anche 'Il mio cuore in briciole', in cui la Ward racconta la sua esperienza durante la pandemia e l'esplosione del movimento Black Lives Matter.



04



Simone de Beauvoir La femminilità, una trappola [L'Orma]

Gli amanti di Simone de Beauvoir hanno di che stropicciare gli occhi davanti a questa raccolta di testi (scritti tra il 1927 e il 1983) fino a oggi inediti. Dal primo articolo dato alle stampe, passando per un intenso ritratto di Sartre, interviste e articoli di lungimirante militanza, fino ad arrivare agli interventi più tardi sulla società dell'immagine, questi scritti vibrano dell'urgenza di un pensiero che, spronando all'inquietudine, è in grado di aprire nuovi squarci sul mondo. Completa il libro un testo di Annie Ernaux che rivela "il filo doppio" che la lega alla de Beauvoir.



05

Georgi Gospodinov Cronorifugio [Voland]

"In questo romanzo tutti i veri personaggi sono inventati, solo quelli inventati sono veri" scrive Gospodinov in apertura del suo nuovo irresistibile romanzo. Lo scrittore bulgaro narra l'ultima avventura di Gaustin, un bizzarro personaggio che vaga nel tempo, inaugura a Zurigo una "clinica del passato" dove accoglie quanti hanno perso la memoria per aiutarli a riappropriarsi dei loro ricordi. Ogni piano dell'edificio riproduce nei dettagli un decennio del secolo scorso, e la prospettiva di un confortevole rifugio dal presente finisce per allentare anche chi è perfettamente sano.



06

Mircea Cartarescu Solenoide [Il Saggiatore]

Considerato il capolavoro di Mircea Cartarescu - lo scrittore romeno più volte indicato come possibile Premio Nobel - questo monumentale romanzo (944 pagine) restituisce la totalità del suo pensiero e l'eccezionalità della scrittura, che ricorda Kafka, Borges, Pynchon. Dentro una strana casa a forma di barca, uno scrittore fallito consuma la vita creando pianeti nella propria testa, annotando sogni e incubi su un diario folle. Divenuto professore in una scuola di periferia, conosce un matematico, gli adepti di una setta mistica e Irina, la donna di cui si innamora.



07

Leonid Cypkin Estate a Baden-Baden [Neri Pozza]

Non lasciatevi scappare quest'opera-gioiello, per anni introvabile (con magnifica prefazione di Susan Sontag che lo fece scoprire al mondo) in cui Leonid Cypkin (figlio di medici ebrei perseguitati dal terrore staliniano, medico, morto senza aver mai voluto dare alla luce il libro) segue il tragitto di un doppio viaggio ferroviario: il suo, che lo sta portando da Mosca a Leningrado, e quello di Fëdor Dostoevskij e della moglie Anna, che appena sposati partono per un viaggio alla volta della Germania, dove lo scrittore russo sperimenterà la propria ossessione per il gioco d'azzardo.



08

Hector Abad Faciolince Una poesia in tasca [Lindau]

"La vita e la morte mi hanno imposto la storia di una poesia trovata in tasca da un uomo assassinato, e non ho potuto fare altro che prenderne atto. Ora la voglio raccontare". Inizia così questo agile testo di Hector Abad, che in 84 pagine narra la sua indagine alla scoperta della poesia siglata J. L. B (forse Jorge Luis Borges?) ritrovata nella tasca di suo padre Hector Abad Gomez, professore e attivista per i diritti umani, ucciso a Medellin il 25 agosto 1987. La curiosità di risalire al nome del poeta si trasforma in un'ossessione, legata all'urgenza di far luce sulla morte del padre.



09

Bjorn Larsson Nel nome del figlio [Iperborea]

"Il figlio ci prova. Pensa che dovrebbe piangere. Sa che dovrebbe piangere. E' quello che fai quando ti muore il padre. Ma le lacrime non arrivano". Inizia da questo ricordo l'ultimo libro di Bjorn Larsson. Lo scrittore svedese indaga la figura di suo padre raccontando la tragedia che lo coinvolse quando lui aveva 7 anni. Tra dubbi, vuoti e ipotesi, Larsson intraprende un'indagine cercando di ricomporre i fatti che arrivano direttamente la memoria. Ma la memoria, si sa, è fallace. Per questo lo scrittore decide di affidarsi a scrittori che ha letto e studiato come Proust e de Beauvoir.



10



Le Scuderie del Quirinale presentano 'Inferno': grande mostra dedicata a Dante. Dal 15 ottobre al 9 gennaio

di Nicoletta Di Placido

In occasione dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri, alle Scuderie del Quirinale dal 15 ottobre 2021 al 9 gennaio 2022 verrà presentata la mostra Inferno, a cura di Jean Clair. Prima grande rassegna d'arte dedicata a questo tema, Inferno racconterà la persistenza dell'iconografia del mondo dei dannati dal Medioevo ai nostri giorni. Accompagnati dalla parola dantesca, i visitatori attraverseranno i luoghi terrifici e le visioni laceranti dell'Inferno così come sono stati rappresentati dagli artisti di tutte le epoche, dalle schematiche scene medievali alle sublimi invenzioni rinascimentali e barocche, dalle tormentate visioni romantiche fino alle spietate interpretazioni psicoanalitiche del Novecento. Un'intera sezione sarà dedicata alle varie traslitterazioni dell'esperienza dell'Inferno in terra: la follia, l'alienazione, la guerra, lo sterminio. Oltrepassato il culmine del Male, la mostra troverà la sua conclusione con l'evocazione dell'idea di salvezza, affidata da Dante all'ultimo verso della Cantica: e quindi uscimmo a riveder le stelle. Grazie al supporto straordinario della Biblioteca Apostolica Vaticana, per le prime settimane della mostra sarà concesso in prestito il capolavoro più celebre ed emblematico di tale iconografia, la voragine infernale di Sandro Botticelli. Il percorso si dipanerà attraverso più di duecento opere d'arte concesse in prestito da oltre ottanta tra grandi musei, raccolte pubbliche e prestigiose collezioni private provenienti, oltre che dall'Italia e dal Vaticano, da Francia, Regno Unito, Germania, Spagna, Portogallo, Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Bulgaria. Tra i capolavori, opere di Beato Angelico, Botticelli, Bosch, Bruegel, Goya, Manet, Delacroix, Rodin, Cezanne, von Stuck, Balla, Dix, Taslitzky, Richter, Kiefer. Elemento spettacolare e chiave narrativa della mostra, in apertura di percorso, sarà il modello di fusione in gesso in scala 1:1 della monumentale e celeberrima Porta dell'Inferno di Auguste Rodin eccezionalmente concesso in prestito dal Musée Rodin di Parigi.

Dal 3 al 13 settembre a Roma spazio a performing arts e creazione contemporanea con il Festival Short Theatre

di Nicoletta Di Placido

La forma operistica che incontra l'epica africana, la poesia romantica a confronto con la militanza ambientalista, la decostruzione dell'immaginario maschilista del rap, le danze di resistenza e autodeterminazione, le cartografie corporee, gli spazi hackerati e le disseminazioni urbane. Giunta alla XVI edizione, torna a Roma dal 3 al 13 settembre Short Theatre, il festival internazionale dedicato alla creazione contemporanea e alle performing arts, come sempre disseminato in spazi diversi della città: Wegil e La Pelanda - Mattatoio di Roma, il Teatro Argentina, il Teatro India, il Teatro del Lido di Ostia e altri spazi urbani, in risonanza con le realtà attive nel tessuto sociale e culturale cittadino. La coreografa cileno-messicana Amanda Piña e l'afroamericana Nora Chipaumire, la cantante lirica svedese di origini eritree Sofia Jernberg, l'ecclettico e radicale artista francese François Chaignaud e il performer e regista coreano Jaha Koo, la scrittrice femminista di origini marocchine Wissal Houbabi e la diva apolide Lafandawh, la compagnia Motus e il collettivo Kinkaleri sono alcuni dei nomi di punta che segneranno dieci giorni di musica, teatro, danza, performance e installazioni, dj set, incontri e progetti di arte pubblica, anticipati dalla consueta anteprima alla Reale Accademia di Spagna il 2 settembre. Titolo di questa edizione: The Voice This Time. Eco vocali, falde sonore sotterranee, fremiti fantasmatici, frequenze interdette dal discorso maggiore, parole poetiche, atti di creolizzazione, ritmi e tuoni che sappiano invocare zone di attesa, di non ancora, di vibrazione tra i corpi: un continuo contrappunto fra udibile e visibile in grado di generare un ambiente che riverberi nel legame tra poesia, vocalità, suono. Sono queste le parole chiave di Short Theatre 2021, che si innestano in un percorso pluriennale di ricerca sulle questioni dei formati espressivi, sul rapporto con lo spazio pubblico, sulle stratificazioni culturali prodotte dalla Storia, sui processi di decolonizzazione delle arti e degli immaginari, e sulle identità di genere.



Foto di Maria Scarpa

“Dante in battaglia”, questo fine settimana il tour AiCS sul poeta fa tappa in Toscana

Approda in Toscana il tour itinerante dell'Associazione italiana Cultura Sport per ricordare il Sommo Poeta nel 700esimo anniversario dalla sua morte. Appuntamento domani 31 luglio alle 17 nel castello di Chitignano con la conferenza pubblica “Gli ecclesiastici e la guerra nel Basso Medioevo”, e l'indomani - l'1 agosto alle 17 - nel castello di Poppi con la conferenza “Dante in battaglia”, entrambe volte a ricordare e narrare la battaglia di Campaldino tra guelfi e ghibellini e alla quale prese parte anche lo stesso Poeta. L'evento sarà ricostruito dagli storici Federico Marangoni e Federico Canaccini - quest'ultimo tra i maggiori esperti della storica battaglia -, e a latere della conferenza saranno presenti ricostruzioni degli armamenti tipici dell'epoca di Dante e della battaglia di Campaldino.

Le due conferenze godono del patrocinio della Regione Toscana, dei comuni di Chitignano e di Poppi e del Comitato nazionale Dante 2021; e rientra nell'ambito del progetto nazionale AiCS Dante 1321-2021 che prevede, oltre a conferenze pubbliche, anche ricostruzioni storiche, la lettura in radio della Divina commedia in dialetto e un fumetto per bambini su Dante.

I due giorni di celebrazioni sono organizzati sul territorio da AiCS Arezzo, con il patrocinio del Comitato nazionale Dante2021, della Regione Toscana, dei Comuni di Chitignano e di Poppi. Alle conferenze, saranno presenti: il vice presidente nazionale AiCS Maurizio Toccafondi, la dirigente nazionale AiCS Sonia Gavini e i sindaci di Chitignano, Valentina Calbi, e di Poppi, Carlo Toni.



Il Green pass direttamente sull'app AiCS 2.0: vicini a palestre e circoli culturali

Dal 6 agosto, per i soci AiCS, sarà possibile caricare il proprio green pass direttamente sulla propria tessera digitale sull'app AiCS 2.0: ciò permetterà sia di averlo salvato nella banca dati digitale dei soci, a prova di ogni rischio dimenticanza o smarrimento, sia di accedere ancora più agevolmente nei circoli o nelle palestre affiliate ad AiCS oltre che in ogni altro luogo dove il Pass sia richiesto. Il caricamento in App consentirà ai gestori di asd-ssd e aps controlli più efficaci e veloci delle certificazioni, riuscendo a controllare attraverso l'App anche la corrispondenza dei dati tra identità del green pass e identità della tessera AiCS.

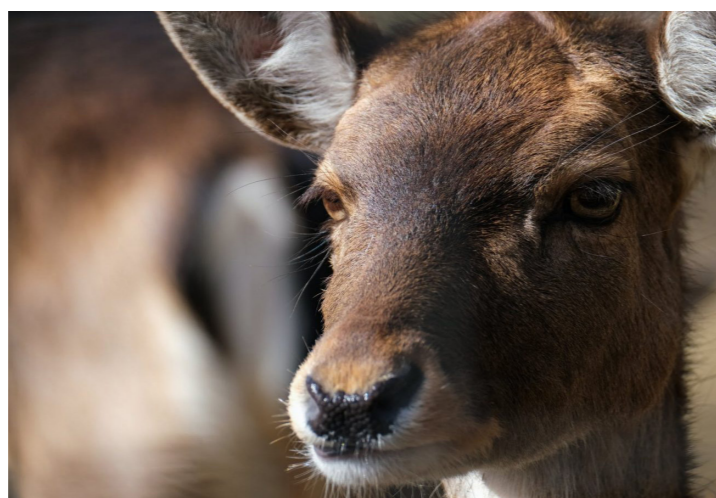
Per caricarlo in App, basta entrare nell'applicazione, scegliere 'allegati', scegliere 'Green pass' e procedere al caricamento.

Intanto, il presidente di AiCS Bruno Molea commenta positivamente l'obbligo di green pass, se garanzia di riapertura: “Il decreto che introduce l'obbligo di green pass anche nelle palestre, piscine e circoli culturali al chiuso ci impone un nuovo impegno, ma se è condizione necessaria a restare aperti, ben venga: che siano piuttosto previsti i giusti sostegni a settori fin troppo penalizzati, proprio come sport e cultura”.



Appello Animalisti Italiani: non uccidete il capriolo intrappolato in Aeroporto, lo adottiamo noi

Un capriolo, mesi fa, ha oltrepassato il recinto che delimita la pista dello scalo romagnolo e da allora vive negli spazi dell'Aeroporto di Rimini, non riuscendo più a uscire dall'area. Nonostante i tentativi di personale specializzato munito di carabine a precisione di lunga gittata per eventuale sedazione il capriolo è riuscito sempre a sfuggire. Riesce molto difficile pensare che si sia fatta veramente qualsiasi cosa per catturare o far uscire dall'area l'animale e si fa fatica a pensare che il proiettile di sedativo, che andrebbe sparato a un massimo di 20-30 metri di distanza, non raggiunga l'obiettivo come invece siete certi farebbe una cartuccia da caccia. Animalisti Italiani scrive alla Regione Emilia Romagna, alla Provincia e al Comune di Rimini affinché non si proceda all'uccisione dell'esemplare. "Vi esortiamo a portare avanti ancora altri tentativi. E' vostro preciso dovere tutelare e salvaguardare la fauna selvatica, attraverso metodi non violenti che preservino ogni forma di vita. Se non lo farete, scegliendo di uccidere l'esemplare, procederemo per le vie legali. Vi offriamo il nostro aiuto per creare una rete di solidarietà. Siamo disponibili ad adottare il capriolo e a sostenere direttamente le spese per il suo salvataggio e mantenimento in un adeguato Centro di Recupero della Fauna Selvatica. Il nostro obiettivo comune è unire le forze per tutelare la vita e la biodiversità", dichiara Walter Caporale, Presidente degli Animalisti Italiani.



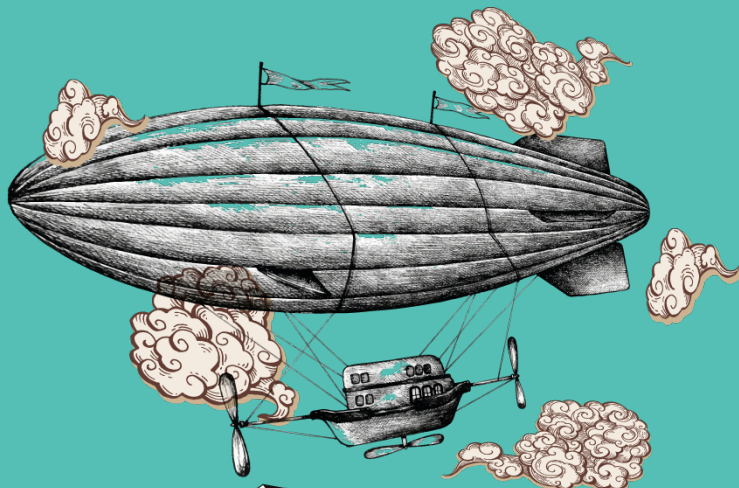
Cacciatori usano cucciolo di volpe come esca e lo fanno morire fra atroci sofferenze

Ci troviamo a Gaville, frazione di Figline e Incisa (Firenze): impegnati in attività di controllo sull'attività venatoria gli agenti della polizia provinciale hanno trovato nei pressi di un'abitazione una trappola a doppio passaggio armata e pronta alla cattura di animali selvatici. All'interno della stessa c'era una seconda trappola con dentro, terrorizzato e segregato, un piccolo maschio di volpe di circa 4 mesi, alimentato con la carcassa in putrefazione di un pollo e con acqua contaminata. Gli occhi dolci ed espressivi dell'indifeso cucciolo si sono inesorabilmente spenti a causa di due cacciatori senza scrupoli che lo hanno rinchiuso in questa gabbia illegale per usarlo come esca per attirare e uccidere la madre. Gli agenti, dopo aver intercettato i presunti autori, hanno subito soccorso l'animale che però è arrivato morto alla clinica veterinaria. Secondo i veterinari il decesso sarebbe conseguenza dello stato di segregazione patito, della malnutrizione e dell'immane stress psicologico nel vano tentativo di richiamare la sua mamma. "Il cucciolo di volpe è morto di stenti. Terminando in un modo atroce la sua breve vita che non gli verrà restituita. La caccia è morte. Provoca solo danni ad ogni essere senziente, compresi esseri umani, distruggendo i perfetti meccanismi della natura. Potremo parlare di civiltà solo quando questa barbara "attività" verrà abolita definitivamente. Nel frattempo sposteremo denuncia per l'uso di mezzi non consentiti di cattura e per il maltrattamento e la morte del cucciolo", dichiara Walter Caporale, Presidente degli Animalisti Italiani.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -